

«Bitumificio, dal Tar nessun blocco alla produzione»



L'area di Pontenuovo in cui è in corso la realizzazione dell'impianto per il trattamento del bitume

Gossolengo, dopo l'ordinanza del tribunale il sindaco Ghillani ha risposto al comitato nella seduta del Consiglio comunale

Cristian Brusamonti

GOSSOLENGO

● «Dopo l'ordinanza del Tar, il Comune rimane fedele alla sua linea. Se il tribunale avesse voluto stoppare l'impianto lo avrebbe scritto subito chiaramente, co-

sa che non ha fatto». Sono le prime parole del sindaco di Gossolengo Angelo Ghillani dopo l'ordinanza del Tar che si è espresso in merito al ricorso del comitato "No al bitume, Sì al Parco del Trebbia" che da anni chiede che l'intero polo estrattivo di Pontenuovo (cava, bitumificio e im-

pianto di rifiuti speciali) venga sottoposto a Valutazione d'impatto ambientale cumulativa e che di recente aveva chiesto al tribunale di sospendere la costruzione del bitumificio in attesa della sentenza definitiva del ricorso. L'occasione è stato il consiglio comunale di Gossolengo, dov'era prevedibile che l'argomento fosse discusso e dove, per lo stesso motivo, diversi componenti del comitato erano presenti tra il pubblico. Dopo l'ultima assemblea pubblica organizzata dal comitato, nella quale anche l'amministrazione era tornata sotto attacco, Ghillani ha difeso le scelte finora compiute. «Già due anni fa, con i nostri legali, siamo andati in Regione per chiedere in-

formazioni in merito alla Via ed abbiamo avuto una risposta chiara: la Via cumulativa era da escludersi» sottolinea il sindaco. «Quindi, per noi la procedura seguita risulta regolare. È vero, tuttavia, che il Tar fa notare alcune mancanze nell'iter autorizzativo».

Ghillani smorza gli entusiasmi del comitato che, nei giorni scorsi, aveva letto l'ordinanza come un punto a loro favore. «Non abbiamo pregiudizi di sorta e ci limitiamo a leggere l'ordinanza: lì non è scritto, come sostiene il comitato, che la ditta non possa iniziare a produrre il bitume quando avrà terminato la costruzione dell'impianto. Se il Tar avesse voluto bloccare l'impianto, lo avrebbe scritto o avrebbe concesso la sospensiva. Credo invece sia inopportuna la decisione del Tar di rinviare la sentenza di merito al prossimo 11 ottobre: il problema si sarebbe dovuto risolvere subito». Il sindaco rigetta poi le accuse di scarsa attenzione verso il comitato («nessuno ha mai detto che il loro ricorso fosse illegittimo») e si interroga sul futuro. «Anche qualora il Tar desse ragione al comitato, cioè non esclude la presenza dell'impianto ma soltanto il fatto che dovrà essere sottoposto a Via cumulativa» dice. «Ma questa "super Via" a chi toccherebbe, visto che le tre aree di Pontenuovo ricadono sotto competenze diverse? Forse alla stessa Regione che di fronte a noi aveva bocciato la Via "unica"?». Dalla minoranza, il consigliere Andrea Balestrieri parla di un'ordinanza piuttosto lapidaria. «La vera sostanza della questione - dice - è che l'impianto non andava agevolato al momento della nuova approvazione della concessione, nata molti anni prima della creazione del Parco del Trebbia. Al momento attuale, personalmente dubito che il bitumificio sarà fermato. Anzi, sarebbe scandaloso se il Tar consentisse ad un'azienda di costruire un impianto per poi non consentirle di usarlo». Secondo il consigliere Aldo Abbruzzese, la vera novità è che il Tar ha riconosciuto la fondatezza del ricorso proposto dal comitato. «L'amministrazione vuole a questo punto far tesoro dei dubbi che il tribunale ha indicato nell'ordinanza?» si chiede. «Se ad aprile si inizierà a produrre bitume, il Comune resterà semplicemente a guardare? Io credo che sia l'occasione per impostare un dialogo costruttivo tra le parti».

IL SINDACO ANGELO GHILLANI



Se i giudici avessero voluto stoppare l'impianto, lo avrebbero scritto»